



Fare Creare Vedere la danza

Verso un curriculum della danza nella scuola di base

Bozza preparatoria

DES Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola
c/o Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Musica e Spettacolo
Via Barberia 4 – 40123 Bologna – Tel. 051.6336856
e-mail - info@desonline.it

Bozza preparatoria a cura di:

Mario Baroni

Docente di metodologia dell'educazione musicale, Scienze della formazione primaria Università di Bologna

Eugenia Casini Ropa

Docente di Storia della danza, DAMS Università di Bologna, Presidente DES

Laura Delfini

Esperta di coreologia e studi labaniani, Direttivo DES

Mariella Ermini

Docente di tecnica della danza e Vice direttrice Accademia Nazionale di Danza

Mara Fusco

Insegnante e coreografa, direttrice del Centro regionale della Danza Lyceum di Napoli, Direttivo DES

Stefania Losasso

Docente di Fisiotecnica, Accademia Nazionale di Danza

Marina Maffioli

Insegnante di danza, Centro Mousikè di Bologna

Franca Mazzoli

Pedagogista, Direttivo DES

Flavia Pappacena

Docente di Teoria della danza, Accademia Nazionale di Danza

Elena Viti

Docente di Propedeutica, Accademia Nazionale di Danza, Direttivo DES

Franca Zagatti

Direttrice Centro Mousikè, vicepresidente DES

Fare Creare Vedere la danza

Verso un curriculum della danza nella scuola di base

Bozza preparatoria

La danza e l'educazione alle arti

L'uso del corpo come mezzo per comunicare ed esprimersi rende la danza fondamentale unica nella sua valenza etico-estetica: attraverso il coinvolgimento di tutta la persona (corpo, mente ed emozioni), la danza utilizza e trasforma il movimento in una manifestazione *individuale, sociale e artistica*.

Individuale, perché offre la possibilità di esplorare ed esprimere la propria sensibilità emotiva, favorendo l'autostima e l'iniziativa personale, e sviluppando un atteggiamento conoscitivo e forme di pensiero creativo.

Sociale, perché come attività di gruppo stimola la capacità di attenzione e di rispetto nei confronti degli altri, migliorando comunicazione e relazione interpersonale, e assicura il riconoscimento collettivo e la trasmissione dei valori culturali.

Artistica, perché da sempre stimola e aiuta l'uomo ad esprimersi attraverso forme e codici estetici che rielaborano poeticamente e palesano differenti visioni della realtà nei diversi periodi storici e nelle diverse culture.

La danza è, perciò, prima di tutto, un linguaggio non verbale in cui la persona è strumento e creatore allo stesso tempo: è un linguaggio emergente dal corpo, dal movimento, ma anche dal suono, dallo spazio e dalle loro relazioni, capace di trasformare contenuti interiori in forme dinamico-simboliche esteriori.

La danza è una forma d'esperienza artistica e il movimento è il suo sensibile mezzo d'espressione: le motivazioni e le finalità del suo esistere non possono quindi essere basate solo sullo sviluppo di competenze fisiche. Tale convinzione è fondamentale per comprendere il valore educativo della danza che va inserito in un contesto formativo di ampio respiro e non limitato al solo ambito motorio. La danza trova infatti la sua più corretta collocazione storica e culturale nell'ambito dell'*educazione alle arti*, area del sapere in cui la danza non è sola, ma concorre, congiuntamente alle altre arti, a sviluppare un insieme significativo di attitudini e competenze.

Lo studio delle arti, di tutte le arti (danza, musica, teatro, arti visive, cinema..) aiuta a sviluppare modalità di percezione e di pensiero che si differenziano da quelle delle altre discipline: un pensiero non lineare e rigidamente strutturato, ma piuttosto flessibile, divergente, intuitivo, che nasce dai sensi per giungere all'immaginazione e all'astrazione. Le arti sono componenti fondamentali della nostra cultura e della nostra storia. Contribuiscono alla costruzione di quell'universo di significati che sono alla base della concezione del mondo, della mentalità, dei modi di vita, dei valori ai quali facciamo riferimento. Possedere gli strumenti per esplorare e dar forma al proprio sentire significa comprendere la potenzialità della propria creatività e trovare la strada per concretizzarla.

La danza nella scuola di base

La danza riesce a conciliare lo sviluppo motorio con quello espressivo e comunicativo, in quanto coinvolge l'intera persona nell'atto simultaneo di muoversi, pensare e sentire. Risponde alle modalità cognitive infantili, caratterizzate da una forte dominanza sensoriale e motoria, e ne favorisce l'evoluzione in forme di linguaggio più complesse che facilitano l'espressione personale, ma anche la relazione interpersonale. La sua pratica può quindi migliorare lo sviluppo fisico, mentale ed emotivo di chi sta costruendo una propria identità, attraverso la rielaborazione in forma autonoma di esperienze sociali e cognitive.

Danzando il bambino impara a conoscere il proprio corpo e a usarlo come mezzo di comunicazione con gli altri, scopre che la qualità del proprio movimento varia a seconda delle emozioni provate ed è strettamente collegata allo spazio usato, alla musica, al ritmo e, non ultimo, alle persone che lo circondano.

Va precisato che la danza è una disciplina con programmi d'apprendimento chiaramente diversificati a seconda che l'obiettivo sia la formazione del futuro artista o prevalentemente l'educazione alla persona. L'educazione alla danza nella scuola di base va intesa come principalmente indirizzata alla formazione della persona. L'ambito formativo nel quale si colloca, è quello finalizzato a diffondere la cultura della danza e promuovere un linguaggio espressivo e comunicativo del corpo e della persona, che si differenzia, per obiettivi e percorsi d'apprendimento, dall'educazione alla danza con indirizzo coreutico, finalizzato alla formazione artistica e con precisi iter scolastici – medie e licei coreutici, Istituti di Alta Formazione, Università.

Nel contesto della scuola di base la danza condivide obiettivi comuni a molte aree del sapere scolastico, e può concorrere e partecipare alla realizzazione di specifici percorsi formativi, pur mantenendo una propria autonoma identità di linguaggio:

Rispetto all'*educazione artistica ed estetica* la danza:

- permette l'accesso ad una fondamentale forma di conoscenza e di sapere
- sviluppa abilità percettive, di osservazione e di giudizio critico
- favorisce il fare e il pensare creativo, l'elaborazione e l'invenzione
- sviluppa abilità di performance
- migliora l'educazione musicale, allargandone l'ambito di esplorazione e conoscenza
- offre la possibilità di entrare in contatto e apprezzare una forma d'arte unica

Rispetto all'*educazione culturale*, la danza:

- favorisce l'accesso a diverse culture e tradizioni
- sviluppa la conoscenza dei diversi valori culturali collegati alla danza
- svolge un ruolo equilibrante nei confronti di una cultura multimediale che vede il predominio della fruizione su quello della produzione/rielaborazione personale.

Rispetto all'*educazione personale e sociale*, la danza :

- fornisce opportunità per esplorare le relazioni fra sentimenti, valori ed espressioni
- incoraggia l'indipendenza e l'iniziativa
- promuove disponibilità al lavoro di gruppo
- sviluppa sicurezza ed autostima nel lavoro individuale e di gruppo
- favorisce una reale integrazione delle diverse identità presenti nel gruppo, anche in presenza di bambini con difficoltà d'apprendimento

Rispetto all'*educazione motoria e alla salute*, la danza:

- sollecita un approccio creativo al corpo, utilizzando l'immaginazione, la visualizzazione e l'ascolto
- costruisce una maggiore consapevolezza delle potenzialità e dei limiti del proprio corpo
- favorisce il rispetto del proprio corpo e di quello degli altri
- sollecita una consapevolezza posturale e motoria e sviluppa coordinazione, forza, elasticità, energia
- sviluppa la responsabilità personale nei riguardi del corpo e del benessere fisico

Rispetto alle *educazioni trasversali*, la danza:

- utilizza metodologie didattiche collaborative e sviluppa l'autonomia
- offre un contesto di apprendimento ampio e flessibile che favorisce l'espressione di diversi stili cognitivi
- favorisce la ricerca e l'attivazione di nuove strategie di apprendimento non lineari, fornendo anche stimoli e contesti funzionali alla realizzazione di progetti interdisciplinari
- sviluppa abilità di integrazione tra i linguaggi verbali, visivi, sonori e gestuali.

Indicazioni metodologiche

L'intervento didattico, centrato su una ricca gamma di esperienze motorie, creative, espressive ed emozionali, deve basarsi su una precisa competenza educativa che consenta di leggere e intervenire sulla diversa realtà del contesto scolastico, valorizzando le singole situazioni e favorendo l'attuarsi di esperienze gratificanti, non competitive, che mettono in moto la voglia di muoversi, esprimersi, di inventare e vedere la danza.

La formazione specifica di chi svolge l'intervento didattico risulta quindi determinante ai fini della sua qualità, se si vuole evitare che vengano considerate impropriamente come danza tutte le attività motorie che utilizzano un sottofondo musicale, anche quando viene banalizzato il legame tra suono, emozione e movimento.

Si privilegia la dimensione del laboratorio in orario scolastico e in collegamento con il progetto educativo della scuola, utilizzando modalità di intervento preoccupate di avviare percorsi di conoscenza della danza non necessariamente finalizzati alla messa in scena di rappresentazioni e di spettacoli – da considerare soltanto come uno dei possibili esiti dell'educazione alla danza nella scuola.

Dal contesto metodologico delineato, risulterà evidente la dimensione trasversale della danza che è in grado di attuare percorsi artistici collegati e afferenti alle varie discipline espressive e cognitive della scuola e di essere ponte di collegamento e di raccordo verticale fra i diversi cicli scolastici a partire dalla scuola dell'infanzia.

Lo statuto epistemologico della disciplina per sua natura suggerisce una scelta prospettica di inserimento della danza nell'ambito dell'educazione alle arti e non esclusivamente in quella fisico-sportiva. In questa prospettiva la danza condivide modalità di trasmissione dei contenuti attraverso esperienze relative al **fare**, al **creare** e al **saper osservare**, che fanno parte del processo d'apprendimento di ogni educazione artistica (musica, teatro, danza, arti visive).

Una modalità legata al **fare**, relativa alla esecuzione o alla riproduzione di lavori artistici.

Una legata al **creare**, relativa alla produzione artistica individuale e di gruppo.

E l'ultima legata al **fruire**, relativa alla capacità di "risposta" nei confronti di un prodotto artistico e alla capacità di analisi e giudizio.

Per quanto riguarda la danza tali modalità diventano più specificatamente connesse ai contenuti e alle conoscenze da acquisire, attraverso esperienze relative al **fare**, al **creare** e al **saper osservare** il movimento.

Fare, ampliando le esperienze di movimento e danza e indicando un corretto lavoro sul corpo, l'attenzione al dettaglio, alla ripetizione, all'esecuzione.

Creare, sviluppando capacità di esplorazione, invenzione, originalità del movimento, fornendo strumenti che permettano di ideare e comporre la danza.

Osservare, realizzando situazioni nelle quali si possano vedere e confrontare e apprezzare vari tipi di danza, per acquisire chiare regole di osservazione e analisi del movimento.

Il programma di danza che la scuola offre agli allievi dovrà garantire un rapporto equilibrato tra le tre le modalità di esperienza e la loro reciproca integrazione nel percorso didattico. Coerentemente, devono essere scartati i percorsi didattici che privilegiano soltanto una delle tre componenti, come proposte che non garantiscono la qualità del risultato formativo, ma, ad esempio, si limitano a proporre un addestramento a tecniche specifiche che raramente possono evolvere nell'appropriazione di linguaggio.

Curricolo di riferimento della danza nella scuola di base

Si propone un *Curricolo di riferimento per la danza* suddiviso in *Finalità formative generali* da realizzarsi all'interno di sei principali ambiti di esperienza, considerati pertinenti e basilari in qualsiasi percorso di danza nella scuola, indipendentemente dalla loro durata, dal contesto, dal ciclo scolastico, e in *Obiettivi specifici d'apprendimento* suddivisi in tre fasce d'età, e da intendersi quali indicazioni riguardanti le possibili competenze da acquisire all'interno di percorsi di educazione alla danza nella scuola di base.

FINALITÀ FORMATIVE GENERALI

- **Ambito comunicativo ed espressivo**

Finalizzato ad accrescere la capacità di comunicare con il corpo e di trasformare le informazioni sensoriali attraverso lo specifico linguaggio della danza.

- **Ambito motorio**

Finalizzato a familiarizzare, sperimentare e conoscere, gli elementi di base della danza.

- **Ambito creativo e compositivo**

Finalizzato a creare, comporre, rappresentare ed applicare principi, processi e abilità, specifici del linguaggio della danza.

- **Ambito analitico e culturale:**

Finalizzato a rispondere, analizzare e saper formulare giudizi su opere e lavori di danza anche in prospettiva storica e culturale.

- **Ambito musicale**

Finalizzato a sviluppare ed affinare il rapporto fra musica e movimento.

- **Ambito salutistico**

Finalizzato ad acquisire un rapporto equilibrato con il corpo.

OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Nel descrivere gli *obiettivi specifici d'apprendimento* in ognuna delle sei *Finalità generali* si è scelto di identificare tre principali fasce definite in base all'età degli allievi:

I fascia (età 4 – 6 anni)

II fascia (età 7 – 9 anni)

III fascia (età 10 –13 anni)

Finalità formativa generale

Ambito comunicativo ed espressivo

Finalizzato ad accrescere la capacità di comunicare con il corpo e di trasformare le informazioni sensoriali attraverso lo specifico linguaggio della danza.

Obiettivo specifico d'apprendimento

I fascia (4 – 6 anni)	II fascia (7 – 9 anni)	III fascia (10–13 anni)
Riconosce, distingue, ricorda, verbalizza, differenti percezioni sensoriali (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche) che sa rappresentare attraverso il movimento.	E' capace di concentrazione corporea e di ascolto, è aperto alle novità, propositivo, verbalizza differenti percezioni e sa rielaborarle anche con intenti rappresentativi.	Verbalizza differenti percezioni e sa rappresentarle attraverso il movimento. E' in ascolto dei segnali del proprio corpo e di quello dei compagni, è capace di concentrazione, è aperto alle novità, è propositivo.
Esprime idee, sentimenti e storie attraverso il movimento.	Esprime e mostra idee, sentimenti e storie attraverso il movimento.	Esprime, mostra, identifica e sa dare motivazioni alle proprie azioni e reazioni motorie.
Riconosce nel corpo un mezzo di comunicazione con gli altri.	Riconosce nel corpo un mezzo di comunicazione con gli altri. Accetta il contatto e la relazione corporea con gli altri.	Riconosce e rispetta il corpo quale mezzo di comunicazione con gli altri. Accetta il contatto e la relazione corporea con gli altri.
Comprende la differenza che esiste fra la danza e altri tipi di attività motoria (giochi, gesti quotidiani).	Identifica uguaglianze e differenze fra la danza e altri tipi di movimento (giochi, sport, gesti quotidiani). Capisce la differenza fra gesto pantomimico e gesto astratto.	Identifica uguaglianze e differenze fra la danza e altri tipi di movimento (giochi, sport, gesti quotidiani). Capisce la differenza fra gesto pantomimico e gesto astratto.
Risponde a vari stimoli (immagini, musica, racconti, oggetti) con movimenti originali e personali.	Risponde e identifica, fra vari stimoli (immagini, musica, racconti, oggetti), quelli che meglio rispondono alla propria personale sensibilità e sa utilizzarli per creare movimenti originali e personali.	Risponde e identifica, fra vari stimoli (immagini, musica, racconti, oggetti), quelli che meglio rispondono alla propria personale sensibilità. Sa utilizzare e differenziare l'esperienza e le tematiche personali da quelle collettive e sociali e trasformarle in danza.

Finalità formativa generale

Ambito motorio

Finalizzato a familiarizzare, sperimentare e conoscere gli elementi di base della danza.

Obiettivo specifico d'apprendimento

I fascia (4 – 6 anni)	II fascia (7 – 9 anni)	III fascia (10–13 anni)
Riconosce e identifica varie parti del corpo. Riconosce e identifica la differenza fra le principali azioni motorie e ne esplora la coordinazione. Localizza le articolazioni.	Identifica, utilizza e coordina le diverse parti del corpo e localizza le articolazioni. Sa riconoscere e utilizzare le azioni non-locomotorie (piegare, allungare, dondolare) e quelle locomotorie (camminare, correre, saltare, scivolare).	Dimostra consapevolezza motoria e cinestetica generale. E' capace di esplorare e sperimentare principi motori, quali: allineamento, equilibrio, spostamento del peso, allungamento, caduta e recupero.
Sa comprendere il concetto di <i>forma</i> del corpo soprattutto attraverso l'imitazione.	Identifica ed esegue <i>forme</i> del corpo individuali e di gruppo variando le proposte.	Identifica ed esegue <i>forme</i> del corpo individuali e di gruppo variando le proposte e curando la transizione fra una forma e l'altra.
Dimostra la capacità di esplorare lo <i>spazio</i> in senso direzionale. Sa eseguire facili percorsi lineari e curvi. Riconosce i livelli. Inizia a differenziare l'utilizzo dello spazio personale da quello generale.	Dimostra la capacità di utilizzare lo <i>spazio</i> sia in senso direzionale che volumetrico. E' in grado di definire e mantenere lo <i>spazio</i> personale e generale, e dimostra di saper utilizzare livelli, direzioni, focus, tracce e proiezione.	E' in grado di definire e mantenere lo <i>spazio</i> personale e generale, e dimostra di saper utilizzare livelli, direzioni, focus, tracce e proiezione. Sa eseguire percorsi stabiliti nello spazio ed eseguire e mantenere formazioni spaziali di gruppo.
Fra gli elementi della <i>dinamica</i> dimostra la capacità di esplorare: movimenti pesanti e leggeri, lenti e veloci, fluidi e rigidi.	Fra gli elementi della <i>dinamica</i> dimostra la capacità di esplorare ed eseguire: movimenti pesanti e leggeri, lenti e veloci, fluidi e rigidi.	Fra gli elementi della <i>dinamica</i> dimostra la capacità di eseguire e controllare: movimenti pesanti e leggeri, lenti e veloci, fluidi e rigidi, diretti e indiretti.
Inizia ad esplorare il movimento assieme ad uno o più compagni in <i>relazione</i> allo spazio (vicini, lontani, sparpagliati, in gruppo...), al tempo (assieme, in alternanza...), al corpo (faccia a faccia, fianco a fianco, uno dietro l'altro...); da solo sa inoltre esplorare la relazione con oggetti di vario genere ed uso.	Sa esplorare il movimento assieme ad uno o più compagni in <i>relazione</i> allo spazio (vicini, lontani, sparpagliati, in gruppo, con contatto corporeo, con lo sguardo...), al tempo (assieme, in alternanza, all'unisono, a dialogo...), al corpo (faccia a faccia, fianco a fianco, uno dietro l'altro...), al peso (scambio, ascolto, equilibrio...); da solo sa esplorare la relazione con oggetti di vario genere ed uso, e fra parti del proprio corpo.	Sa esplorare e costruire il movimento assieme ad uno o più compagni in <i>relazione</i> allo spazio (vicini, lontani, sparpagliati, in gruppo, con contatto corporeo, con lo sguardo...), al tempo (assieme, in alternanza, all'unisono, a dialogo...), al corpo (faccia a faccia, fianco a fianco, uno dietro l'altro...), al peso (scambio, ascolto, equilibrio...); da solo sa esplorare la relazione con oggetti di vario genere ed uso, e fra parti del proprio corpo.

Finalità formativa generale

Ambito creativo e compositivo

Finalizzato a creare, comporre, rappresentare ed applicare principi, processi e abilità, specifici del linguaggio della danza.

Obiettivo specifico d'apprendimento

I fascia (4 – 6 anni)	II fascia (7 – 9 anni)	III fascia (10–13 anni)
Esplora la differenza fra movimento spontaneo e movimento pianificato o guidato.	Usa l'improvvisazione per scoprire movimenti in risposta a specifici problemi di movimento posti. Sa comportarsi adeguatamente sia in proposte di movimento spontaneo che guidato.	Fornisce più soluzioni in risposta a specifici problemi di movimento posti. Si comporta e sa utilizzare adeguatamente sia l'improvvisazione che la composizione autonoma o guidata.
Sa muoversi da solo e in gruppo, esegue e può memorizzare facili sequenze di movimento soprattutto per imitazione.	Sa eseguire e memorizzare una sequenza danzata individuale e di gruppo, sia per imitazione che per invenzione.	Sa eseguire, memorizzare e trasmettere ad altri, una sequenza danzata individuale e di gruppo, sia per imitazione che per invenzione.
Sa capire il concetto di inizio e fine di una frase di movimento.	Identifica e dimostra nella propria danza il concetto di inizio, evoluzione e conclusione.	Sa comporre una sequenza di movimento, memorizzarla, ripeterla e anche variarla (apportando modificazioni dinamiche di tempo, energia, spazio).
Reagisce col movimento a stimoli di vario genere (visivi, sonori, verbali, scritti..).	Sa utilizzare e trasformare in proposte danzate gli stimoli di vario genere e le consegne motorie fornite dall'insegnante.	Improvvisa, crea e rappresenta sequenze danzate usando idee e concetti propri e/o forniti dall'insegnante.
Riconosce la differenza fra: muoversi in coppia o in gruppo, copiando, a specchio, a turno.	Riconosce ed esplora strutture compositive diversificate: AB, a turno, a specchio, narrative.	Riconosce e utilizza strutture compositive diversificate: AB, ABA, a canone, a dialogo, narrative.

Finalità formativa generale

Ambito analitico e culturale:

Finalizzato ad osservare, analizzare e saper formulare giudizi su opere e lavori di danza anche in prospettiva storica e culturale.

Obiettivi specifici d'apprendimento

I fascia (4 – 6 anni)	II fascia (7 – 9 anni)	III fascia (10–13 anni)
Sa riconoscere nella esecuzione dei compagni analogie e contrasti di movimento.	Sa riconoscere i principali elementi della danza nella propria esecuzione e in quella degli altri.	Sa riconoscere e analizzare i principali elementi della danza nella propria esecuzione e in quella degli altri.
Identifica e rispetta il diverso ruolo di esecutore ed osservatore .	Dimostra un comportamento adeguato nel diverso ruolo di esecutore ed osservatore.	Dimostra un comportamento adeguato nel diverso ruolo di esecutore ed osservatore. Discute e rispetta il parere degli altri.
	Sa esprimersi attraverso la danza riconoscendo stimoli derivati da altre discipline (scienze, letteratura, storia).	Sa esprimersi e utilizzare nella danza stimoli derivanti da altre discipline (scienze, letteratura, storia).
Esplora le danze di altre culture e paesi .	Conosce, esplora ed esegue le danze di altre culture e paesi .	Conosce, esplora ed esegue le danze di altre culture e paesi .
Riconosce la differenza fra diverse manifestazioni della danza: individuali, collettive, di spettacolo.	Riconosce i diversi contesti: individuali, collettivi, celebrativi, teatrali, televisivi, e i relativi stili di danza	Identifica e riconosce i diversi contesti e i relativi stili di danza. Studia e conosce alcuni fra i principali eventi e personaggi della storia della danza.
Sa osservare e riconoscere nella danza gli elementi che ha esplorato.	Sa osservare le componenti principali di una danza (tipo di movimento, utilizzo dello spazio, costumi, presenza di una storia) applicando specifici parametri.	Identifica possibili criteri estetici nell'analisi della danza (ad es. originalità, rigore, impatto visivo o emozionale, abilità esecutiva ecc...)
	Sa riconoscere le componenti principali di uno spettacoli. Danza, musica, costumi, scenografie, luci...	Sa riconoscere le componenti principali di uno spettacoli. Danza, musica, costumi, scenografie, luci...

Finalità formativa generale

Ambito musicale

Finalizzato a sviluppare ed affinare il rapporto fra musica e movimento.

Obiettivi specifici d'apprendimento

I fascia (4 – 6 anni)	II fascia (7 – 9 anni)	III fascia (10–13 anni)
Sa interpretare emozioni, sensazioni, idee musicali semplici e rappresentarle con il movimento del corpo.	Sa interpretare emozioni e idee musicali complesse e rappresentarle con sequenze motorie e gestuali, da solo o in gruppo.	Sa interpretare prodotti musicali complessi, osservandoli da più punti di vista e rappresentandoli con movimenti , gesti ed espressioni variamente coordinati, da soli o in gruppo.
Sa distinguere il silenzio dal suono	Sa coordinare il movimento	Utilizza diverse modalità di

e le interruzioni nella musica. percepisce la durata dei suoni e sa coordinare il proprio movimento all'alternanza suono/silenzio.	all'alternanza silenzio/suono, rispettando anche le pause musicali. Sa danzare nel silenzio.	coordinazione suono/movimento a fini interpretativi e compositivi.
Sa ascoltare la musica sia stando fermo che in movimento, utilizzando comportamenti diversi in relazione alle due diverse modalità di ascolto.	Sa sviluppare comportamenti adeguati a diverse modalità di ascolto, anche coordinandosi con altri compagni.	Sa sviluppare dall'ascolto della musica idee personali, trasformandole in sequenze di movimento, curate anche nella precisione esecutiva.
Sa riconoscere un tempo lento da uno veloce. Sa sincronizzarsi con la pulsazione musicale, riconoscendo e riproducendo un semplice ritmo battendo le mani, i piedi, o utilizzando singole parti del corpo.	Sa riconoscere un tempo lento, moderato, veloce. Sa riconoscere accelerando e rallentando musicali ed è capace di adattare l'ampiezza di passi e frasi di movimento alle variazioni di durata della musica, coordinando più parti del corpo, assieme ad altri bambini.	Sa riconoscere e utilizzare nella propria danza un tempo lento, moderato, veloce. Precisa e raffina le competenze di percezione, ascolto ed esecuzione di ritmi, e l'interpretazione motoria delle variazioni di velocità della musica.
Sa percepire il timbro, riconoscere registri acuti, gravi e medi, profili intonativi e sa adattare il movimento di alcune parti del corpo per la loro rappresentazione motoria.	Sa rappresentare con il movimento le diverse qualità della musica. Sa coordinare il movimento di più parti del corpo per rappresentare profili intonativi, coordinando il proprio movimento con quello di altri bambini.	Sa ottenere livelli di raffinatezza percettiva nell'ascolto di polifonie complesse e nella loro rappresentazione motoria, anche in coordinamento con altri compagni.
Sa associare una o più frasi di movimento a una o più frasi musicali.	Sa riconoscere parti diverse del fraseggio musicale e le loro funzioni (inizio- sviluppo- conclusioni). Sa rappresentarle con il proprio corpo, anche in relazione alla danza degli altri.	Sa articolare il lavoro di rappresentazione delle forme musicali, raffinando l'analisi e l'espressività corporea.

Finalità formativa generale

Ambito salutistico

Finalizzato ad acquisire un rapporto equilibrato con il corpo.

Obiettivi specifici d'apprendimento

I fascia (4 – 6 anni)	II fascia (7 – 9 anni)	III fascia (10–13 anni)
Scopre ed esplora la mobilità articolare. Comincia un percorso di visualizzazione dell'allineamento posturale.	Esplora ed utilizza la mobilità articolare e ha consapevolezza dell'allineamento posturale.	Esplora ed utilizza la mobilità articolare e ha consapevolezza dell'interdipendenza funzionale fra i vari segmenti.
Scopre ed esplora il proprio	Esplora e ha consapevolezza del	Sa collegare il respiro alla

respiro.	proprio respiro e lo sa relazionare al movimento.	dinamica motoria e muscolare attraverso percorsi di visualizzazione ed immaginazione.
Scopre ed esplora la diversa intensità tonica e le qualità di forza-energia.	Esplora la forza intesa come sensazione muscolare profonda e la collega con l'assetto posturale.	Utilizza consapevolmente la forza ed è in grado di modularla con un movimento essenziale (economico) e non dispersivo.
Identifica i segnali del corpo (senso di benessere, disagio, psico-fisico, tensione-rigidità, rilassamento etc.).	Ascolta, riconosce e sa comunicare i segnali del corpo (senso di benessere, disagio, psico-fisico, tensione-rigidità, rilassamento etc.).	Ascolta, riconosce, sa comunicare e impara a prevedere i segnali di del corpo (senso di benessere, disagio, psico-fisico, tensione-rigidità, rilassamento etc.).